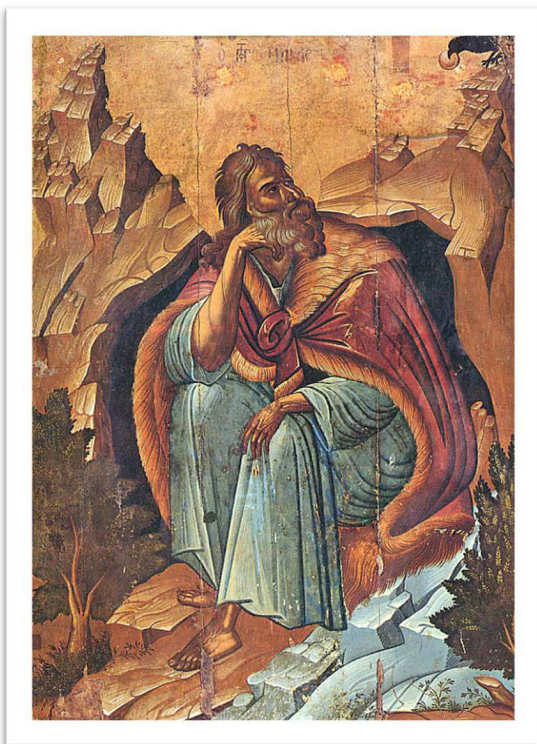


# ELIA, VOCE DI DIO

LE PAROLE DELLA BOCCA DEL SIGNORE,  
I CORVI E LA VEDOVA



LA FEDE DI ELIA  
E LA MISSIONE DI ISRAELE

*Gruppi di ascolto della Parola di Dio - ottobre '23*

*Testo per la preghiera e la condivisione*

## PREGHIERA INIZIALE

Donaci, Signore,  
una vera, nuova e più approfondita conoscenza di te.  
Anche attraverso le parole che non comprendiamo,  
fa' che possiamo intuire con l'affetto del cuore,  
il mistero tuo che è al di là di ogni comprendere.  
Fa' che l'esercizio di pazienza della mente,  
il percorso spinoso dell'intelligenza  
sia in segno di una verità che non è raggiunta  
semplicemente con i canoni della ragione umana,  
ma è al di là di tutto e, proprio per questo,  
è la luce senza confini, mistero inaccessibile  
e insieme nutritivo per l'esistenza dell'uomo,  
per i suoi drammi e le sue apparenti assurdit .  
Donaci di conoscere te, di conoscere noi stessi,  
di conoscere le sofferenze dell'umanit ,  
di conoscere le difficolt  nelle quali si dibattono molti cuori  
e di ritornare a una sempre nuova  
e pi  vera esperienza di te. Amen.

*Carlo Maria Martini*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### **Dal Primo libro dei Re (17,1-16)**

<sup>1</sup>Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in G laad, disse ad Acab: "Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sar  n  rugiada n  pioggia, se non quando lo comander  io". <sup>2</sup>A lui fu rivolta questa parola del Signore: <sup>3</sup>"Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che   a oriente del Giordano. <sup>4</sup>Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare". <sup>5</sup>Egli part  e fece secondo la parola del Signore; and  a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che   a oriente del Giordano. <sup>6</sup>I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

<sup>7</sup>Dopo alcuni giorni il torrente si secc , perch  non era piovuto sulla terra. <sup>8</sup>Fu rivolta a lui la parola del Signore: "Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io l  ho dato ordine a una vedova di sostenerti". <sup>10</sup>Egli si alz  e and  a Sarepta. Arrivato alla porta della citt , ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiam  e le disse: "Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perch  io possa bere". <sup>11</sup>Mentre quella andava a prenderla, le grid : "Per favore, prendimi anche un pezzo di pane". <sup>12</sup>Quella rispose: "Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio

nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". <sup>13</sup>Elia le disse: "Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, <sup>14</sup>poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"". <sup>15</sup>Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. <sup>16</sup>La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- ***Elia: il suo tempo e la società in cui vive***
  - Il suo ministero si svolge nel **IX secolo a.C nel Regno del Nord. Dopo la morte di Davide, il suo regno era stato diviso e, soprattutto nel Nord si era presto creata una situazione di grave contaminazione** con i culti pagani. Sembra che l'apice di questa contaminazione sia stata raggiunta al tempo di Elia, con il re Acab a causa della moglie Gezabele, che era cananea. Socialmente, era un tempo di relativa pace e benessere. **Si respirava anche un clima di tolleranza e questo aveva però favorito il sincretismo.**
  - **Una civiltà contadina chiamata a scegliere tra il fascino di Baal e la fedeltà al Dio dei Padri.** Baal, dio della fertilità e della pioggia poteva, come ogni idolo, essere comprato attraverso preghiere e sacrifici. Distribuiva "a comando" i suoi favori, o almeno così ci si illudeva. Il Dio di Israele, invece, era imprevedibile, non potevi piegarlo alla tua volontà, ma chiedeva di rimanere fedele alla promessa, anche di fronte al suo apparente silenzio e alla sua percepita assenza. Il Dio di Israele dona gratuitamente. Questo è molto bello, ma non dà alcuna garanzia. Da Baal, al contrario, puoi andare e comprare quello che ti serve quando ne hai bisogno.
  - L'entrata in scena di Elia: si presenta come carismatico, uomo di fede che combatte per la fede del popolo. E' un uomo di cui non sappiamo nulla, tranne che la sua relazione decisiva con il Dio dei Padri.
- **Elia e l'annuncio della siccità**
  - **Elia denuncia il peccato del popolo** e, per indicare al popolo la sua condizione di morte, annuncia una chiusura totale del cielo. L'intento è mostrare a Israele che, scegliendo Baal, si è privato della sorgente della vita. **Riconoscendo il suo peccato, Israele potrà così tornare al Signore, riconoscere che Lui e non Baal dona vita.**

- **Elia vive su di sé la storia di Israele** - seguendo il comando di Dio, Elia trova rifugio nel deserto ed è chiamato a vivere confidando solamente in Dio che provvede l'acqua e il cibo. Nel deserto scopre che solo la fiducia assoluta in Dio dona vita.
- **Il torrente seccato, la povera vedova straniera, l'olio e la farina quotidiana**
  - *La siccità invocata, ora si ritorce contro il profeta stesso.* Elia ora porta su di sé la "morte" del popolo, la stessa situazione i peccato. Elia deve così compiere nuovi passi nel suo cammino di fede. Come il popolo, anche lui deve convertirsi al vero Dio.
  - Obbediente a Dio, fidandosi della promessa, *va in quella terra straniera che è origine del peccato di Israele.* Va da una donna di quella terra e a lei dovrà chiedere vita, quando lui aveva gridato che da una donna di quella terra, Gezabele, veniva la morte a Israele. Dio invita così Elia a scoprire in modo nuovo la relazione con lo straniero. Accetta la sfida e lui e la vedova cresceranno nella fede tanto poi da diventare esempio per tutti nella predicazione di Gesù (Lc 4, 25s).
  - *Il povero Elia e la povera vedova: entrambi chiamati a fidarsi di Dio.* Il profeta chiede pane alla vedova per dare fede; la vedova mostra al profeta l'attaccamento alla vita e l'apertura ad accogliere il dono.
  - *Vivere di Provvidenza:* Dio darà solo il pane "quotidiano". Non riempi la giara di farina, ma dà un "pugno di farina" ogni giorno. Ritroviamo qui il tema della manna di Esodo e del pane "di ogni giorno" che Gesù insegna a chiedere nel Padre nostro.

*Per la nostra riflessione:*

- **Un tempo di sincretismo, di contaminazione, di fascino di altri stili di vita.** La costante tentazione di scegliere tra "Baal" e il Dio di Gesù. Quale il fascino che esercita su di me la società in cui vivo? Dove mi sembra più attraente e adatta rispetto al Vangelo?
- **Vivere fidandosi di Gesù:** Cosa è per me vivere nella fede in Gesù Cristo? Come abito l'appello a fidarsi di una promessa, con la "necessità" di vedere delle soluzioni ai problemi che affronto quotidianamente?
- **Nutrito dalla povertà di una vedova straniera:** come vivo il rapporto con i poveri? Riconosco anch'io di essere un povero che mendica vita da Dio? Come è il mio sguardo sullo "straniero"?
- **Elia, profeta in costante conversione:** quale tappe di conversione riconosco nel mio cammino fino ad oggi? Quale conversione chiede oggi il Signore a noi e alla Chiesa?

SILENZIO - CONDIVISIONE - PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA